

MARTEDÌ, 24 APRILE 2007

Pagina XI - Bari

Addio al minimalismo nei nuovi locali di tendenza

Il denominatore comune: i progetti firmati da donne

Pop art, colori ed esotismo così si ridisegna la movida

MARCO PETRONI

Nelle pieghe della notte barese si colgono colori, umori, sapori, suoni che vanno a comporre le molteplici identità del popolo che la vive. Sospeso tra una tensione metropolitana e un' indefinita radice locale, il volto della movida riserva alcune sorprese. Una di queste è il design degli interni di alcuni tra i più frequentati locali pubblici della città. Abbandonato il rigore minimalista, l' interior design tende ora a disegnare ambienti avvolgenti che esaltano le curve, amplificando gli aspetti decorativi e cromatici. Una tendenza che si potrebbe definire "femminile", avviata da alcuni dei più interessanti progettisti dell' ultima generazione che - riprendendo la sapiente ironia di Achille Castiglioni - sviluppano lavori che si confrontano con le complessità dell' abitare contemporaneo.

Non a caso ne sono protagoniste molte designer, che hanno potuto liberare la propria fantasia, la vocazione ludica, dalle maglie strette del minimalismo. Hanno rilanciato un' idea di progetto nel quale il gioco, di chiara derivazione pop art, sembra restituire agli spazi una identità meno fredda. In questa direzione si muove il Blanc de Noir, in corso Vittorio Emanuele, risto-bar disegnato da Mariolina Boffoli. Tutto giocato sul bianco e nero, cita il gusto Optical dei primi anni Sessanta, presentando alle pareti cerchi di un nero intenso che fanno percepire all' occhio un movimento illusorio. Un chiaro omaggio al design della Swinging London, impresso sulla pellicola dal genio di Michelangelo Antonioni in Blow up. La progettista sembra invitarci a ritrovare, seduti su divani di pelle bianca, un immaginario collettivo fatto di segni tra arte, moda, musica, cinema e scenari metropolitani. Sono piccoli interventi che aiutano a trovare negli spazi della notte messaggi, suggerimenti, altrove appiattiti in una logica di consumo fine a se stessa.

Alle spalle del teatro Petruzzelli ci spostiamo in quella che sta emergendo come la cittadella del design per concentrazione di negozi e attività legate alla qualità creativa. Qui troviamo il Nessundorma, spazio polifunzionale realizzato da Olga Testini. La distribuzione degli ambienti, su due livelli, permette una programmazione differenziata che spazia dalla presentazione di iniziative editoriali, alle mostre di arte contemporanea e alla musica dal vivo. Le pareti dipinte, con una scala cromatica di derivazione maghrebina, si combinano con grandi light box che donano un' atmosfera morbida e sensuale. Un' austera scala in metallo rompe il climax del livello inferiore, collegando gli ambienti superiori dedicati ad appuntamenti più riservati. Si evidenzia un' idea di progettazione integrata, nella quale ogni singolo elemento assume un andamento fluido, fatto di movimento e stasi, dialogo e riflessione isolata.

Il nostro viaggio al termine della notte si sposta al Kabuki, sushi bar ridisegnato da Betta Capitaneo. Nel locale in via Crisanzio, leggermente interrato, si percepisce un' ascendenza ancora minimale, alleggerita da rimandi esotici, frutto di un recente viaggio della progettista in Giappone. Tagli di luce si stagliano su lastre di corten, segnate da ideogrammi nipponici, offrendo una varietà di prospettive alla ricerca di un' osmosi tra viaggio e cibo. Risto-bar è ancora il Re Ferdinando (già Perini) in via Sparano. Lo ha progettato Franco Arbore: con la sapiente combinazione di ripiani in onice e di legni pregiati, conferma che la tendenza attuale del design non è questione di genere, ma una attitudine, una sensibilità che segna gli scenari della progettazione. Ne nascono ambienti permeabili, coerenti al senso di ciò che avviene nella città contemporanea: non più un sistema di scatole architettoniche rigide, piuttosto un flusso ininterrotto di merci, prodotti, servizi, informazioni. Un design che va trasformando rapidamente i vecchi spazi della Bari murattiana, ne sfuma i confini, rinnova il gusto dell' abitare.